

≡ MENU

LA NOTIZIA
LANOTIZIAGIORNALE.IT

ABBONATI

REDAZIONE

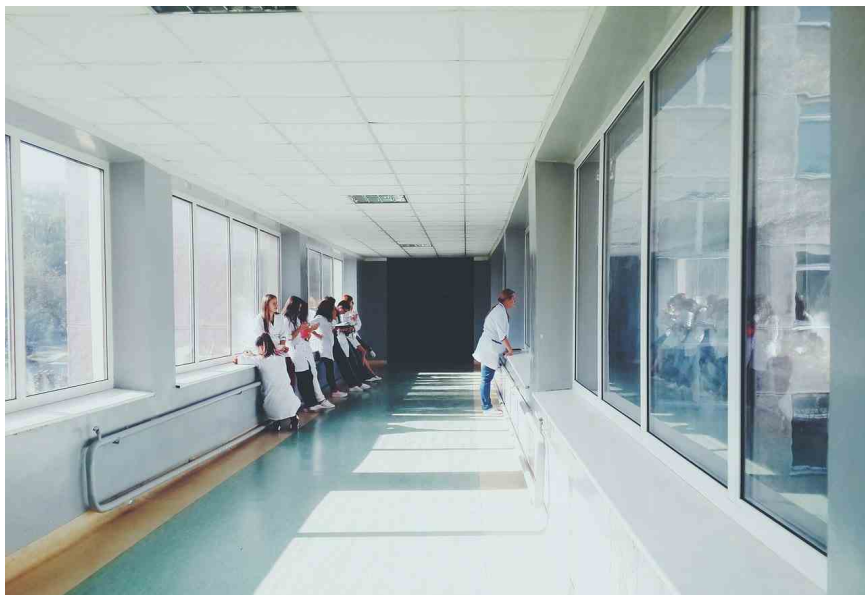
08/10/2025
10:59

FLOTILLA ■ GAZA ■ GUERRA IN UCRAINA ■ DAZI

08/10/2025 10:52 / Cronaca

Sanità pubblica in crisi: l'allarme della Fondazione Gimbe sul declino del Servizio Sanitario Nazionale

Sanità: Gimbe denuncia la crisi del Ssn: tagli, disuguaglianze e milioni di italiani costretti a rinunciare alle cure.

**LEGGI L'EDIZIONE CARTACEA**

Puoi leggere l'edizione cartacea de



Un lento ma inesorabile smantellamento del Servizio Sanitario Nazionale. È con parole dure che **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe, ha aperto la presentazione dell'ottavo Rapporto sul SSN alla Camera dei Deputati. "Stiamo assistendo – ha detto – a un processo che spiana la strada agli interessi privati, condannando milioni di persone a rinunciare non solo alle cure, ma a un diritto fondamentale: quello alla salute".

Cartabellotta ha parlato senza giri di parole di un sistema "agonizzante", dove le disuguaglianze crescono e sempre più cittadini sono costretti a pagare di tasca propria o a rinunciare alle prestazioni sanitarie. "Da anni i governi promettono di difendere la sanità pubblica, ma nessuno ha avuto la visione e la determinazione per rilanciarla con risorse e riforme adeguate", ha aggiunto.

Il rapporto Gimbe fotografa un Paese dove la sanità privata si espande a ritmi sostenuti. Dei quasi 30mila presidi sanitari italiani, il 58% è privato accreditato, e in settori come la riabilitazione o l'assistenza residenziale la prevalenza supera l'80%. Nel 2024 la spesa pubblica destinata al privato convenzionato ha toccato i 28,7 miliardi di euro, mentre quella "out of pocket" – pagata direttamente dalle famiglie – è esplosa: tra il 2016 e il 2023 è aumentata del 137%, raggiungendo oltre 7,2 miliardi.

SANITÀ PUBBLICA IN CRISI: L'ALLARME DELLA FONDAZIONE GIMBE SUL DECLINO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Dietro i numeri del finanziamento pubblico si nasconde però un'altra verità. Dopo i tagli del decennio 2010-2019 e la parentesi pandemica, il Fondo Sanitario Nazionale è cresciuto solo sulla carta. Tra il 2023 e il 2025 passerà da 125 a 136,5 miliardi di euro, ma l'inflazione e i costi energetici hanno eroso gran parte delle risorse. In rapporto al PIL, la quota di spesa sanitaria è scesa dal 6,3% del 2022 al 6,1% del 2024-2025. In termini reali, spiega la Fondazione Gimbe, "il taglio alla percentuale di PIL ha fatto perdere alla sanità oltre 13 miliardi di euro".

Il rischio, avverte Cartabellotta, è che senza un deciso rifinanziamento del SSN le Regioni saranno costrette a scegliere tra ridurre i servizi o aumentare le tasse locali. Una prospettiva che si scontra con quanto stabilito dalla Corte Costituzionale, secondo cui la tutela della salute è una "spesa costituzionalmente necessaria" che lo Stato è obbligato a garantire.

LE ALTRE CRITICITÀ DELLA SANITÀ PUBBLICA

A rendere il quadro ancora più allarmante è la crescita della spesa privata sanitaria. Secondo i dati Istat, nel 2024 ha toccato i 47,6 miliardi di euro, di cui ben il 86,7% pagati direttamente dalle famiglie. Si tratta di un fenomeno che ha costretto quasi 6 milioni di italiani a rinunciare a cure e prestazioni sanitarie, con forti disparità territoriali: si passa dal 5,3% di rinunce nella Provincia autonoma di Bolzano al 17,7% in Sardegna.

E proprio le differenze tra Nord e Sud continuano a scavare un solco profondo. Solo 13 Regioni rispettano i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), mentre il Sud resta indietro, costringendo migliaia di cittadini a spostarsi per curarsi altrove. La mobilità sanitaria vale oltre 5 miliardi di euro: Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto raccolgono quasi tutto il saldo positivo, mentre Abruzzo, Calabria,

La Notizia ovunque ti trovi su pc, tablet e smartphone.



SFOGLIA



VIDEO

Gaza, il Qatar: "Israele avrebbe dovuto fermare le operazioni"

di Askaneews
07/10/2025 21:23



VIDEO

Spagna, crollo di un edificio a Madrid: dispersi e feriti

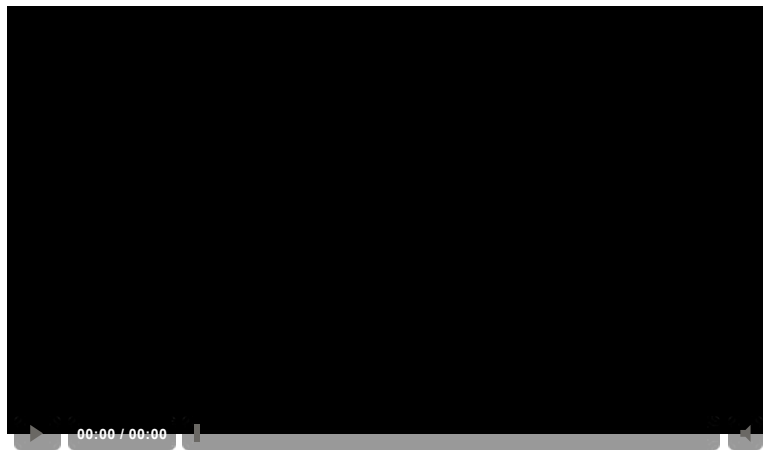
di Askaneews
07/10/2025 19:35

Campania, Puglia, Sicilia e Lazio registrano pesanti deficit.

Un'Italia spaccata anche nell'aspettativa di vita, che varia dagli 84,7 anni della Provincia di Trento agli 81,7 della Campania. "È un segnale drammatico - ha concluso Cartabellotta - del fallimento dei Piani di rientro e dei Commissariamenti: al Sud si vive una sanità peggiore, si spende di più per curarsi e si pagano imposte più alte".

Un appello, quello del presidente Gimbe, che suona come un ultimatum: senza un intervento strutturale, il diritto alla salute rischia di trasformarsi da garanzia universale a privilegio per pochi.

di Nicola Scuderi



LEGGI ANCHE

Operazione "Reset": tre arresti a Cortina per estorsione mafiosa e tentativi di infiltrazione negli appalti olimpici

di Nicola Scuderi

08/10/2025 10:59

Meteo: sull'Italia arriva l'Ottobrata, ma si segnalano piogge in arrivo su Sardegna e Sicilia

di Redazione on-line

08/10/2025 10:36

Nobel e ignobel

di Paolo Di Mizio

08/10/2025 07:58

Addio alla riqualificazione della scuola di via Scialoia. Fallisce (nel silenzio di Palazzo Marino) il principale progetto di edilizia scolastica a carico del Pnrr

di Andrea Sparaciari

07/10/2025 14:47